



Strada

Facendo...



Parrocchia S. Barbara



@Parroco5



Anno XVI N°2 Aprile - Maggio 2015

anche su...

WWW.SANTABARBARACAIVANO.IT

EDUCARE ALLA CARITÀ

PASSA ATTRAVERSO
LA CAPACITÀ DI ASCOLTO
E SI TRADUCE IN UNA RINNOVATA
DINAMICA DI SOLIDARIETÀ



L'anno pastorale diocesano dedicato ad "Educarci a vivere la carità" giunge ad un fondamentale punto di snodo con l'incontro diocesano formativo di giovedì 19 febbraio 2015. Nella Chiesa Cattedrale di Aversa, il Cardinale Robert Sarah, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, già Presidente del Pontificio Consiglio "Cor unum", ha illuminato con le sue riflessioni l'appuntamento coinciso con il giro di boa dell'ultima tappa del percorso avviato nel 2011-2012 e attraversato dalla celebrazione del biennio dedicato alla fede e dell'Anno della speranza.... "L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio (kerygma-martyria), celebrazione dei Sacramenti (leiturgia), servizio della carità (diakonia). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro" (DCE 25) (dalla relazione del card. R. Sarah, p.6).... la pastorale della carità significa far sperimentare all'uomo la carità di Cristo, che ha donato la sua vita per noi, per cambiare così l'uomo in modo che, liberamente, impari a dare la sua vita per l'altro.

+ Angelo Vescovo di Aversa

Segue a pag. 2

DON VINCENZO GAROFALO E DON LUIGI MAISTO:

PROSSIMI ALL'ORDINAZIONE SACERDOTALE:
IL SACERDOTE SECONDO PAPA FRANCESCO.



«Un prete innamorato - aveva detto il Papa lo scorso 16 settembre nell'incontro con il clero romano - deve sempre fare memoria del primo amore, di Gesù, tornare a quella fedeltà che rimane sempre e ci aspetta. Per me, questo è il punto-chiave di un prete innamorato: che abbia la capacità di tornare con la memoria al primo amore. Una Chiesa che perde la memoria, è una Chiesa elettronica: non ha vita. Bisogna guardarsi dai preti rigoristi e lassisti. Il prete misericordioso, ha affermato, è quello che dice la verità, ma aggiunge: Non spaventarti, il Dio buono ci aspetta. Andiamo insieme. Questo dobbiamo averlo sempre sotto gli occhi: accompagnare. Essere compagni di strada. La conversione sempre si fa così, in strada, non in laboratorio». Durante la recente visita ad Assisi,

rivolgendosi al clero della diocesi umbra, Francesco aveva chiesto ai parroci di imparare a memoria non solo il nome dei loro parrocchiani, ma «anche dei cani», degli animali domestici. Un modo per dire come il pastore debba essere vicino al suo gregge. «Questo vi chiedo: di essere pastori con "l'odore delle pecore", pastori in mezzo al proprio gregge, e pescatori di uomini», aveva detto Francesco il 28 marzo dell'anno scorso, nell'omelia della messa crismale: «La gente ci ringrazia - aveva aggiunto - perché sente che abbiamo pregato con le realtà della sua vita di ogni giorno, le sue pene e le sue gioie, le sue angustie e le sue speranze.

Segue a pag. 2

NELLE PAGINE INTERNE

Suor Joveljne: ... "Il mio unico desiderio, essere sposa di Gesù per sempre" (pag. 3)

... Anno Santo... (pag. 5)

Un 18° speciale!!! (pag. 7)

Da 16 anni in Parrocchia... (pag. 7)

Perché sposarsi in chiesa?... (pag. 8)

Da 15 anni in Parrocchia... (pag. 12)

"IL FINTO PRETE" ... (pag. 13)

A Luglio con la Parrocchia al Campo Scuola... (pag. 14)

Ad Agosto con la Parrocchia in Polonia, sulle orme di S. Giovanni Paolo II... (pag. 15)

In occasione della
Settimana Santa E della Santa Pasqua di Risurrezione
Auguriamo A tutta la Comunità Parrocchiale
La Gioia e la Pace che Il Signore Risorto ci infonde.





da pag. 1 :

E quando sente che il profumo dell'Unto, di Cristo, giunge attraverso di noi, è incoraggiata ad affidarci tutto quello che desidera arrivi al Signore: "Preghi per me, padre, perché ho questo problema", "Mi benedica", "Preghi per me", sono il segno che l'unzione è arrivata all'orlo del mantello, perché viene trasformata in supplica». I preti, anche se celibi, devono essere padri. La «voglia di paternità» è iscritta nelle fibre più profonde di un uomo, ha spiegato il Papa in un'omelia a Santa Marta. «Quando un uomo non ha questa voglia, qualcosa manca, in quest'uomo. Qualcosa non va. Tutti noi, per essere, per diventare pieni, per essere maturi, dobbiamo sentire la gioia della paternità: anche noi celibi. La paternità è dare vita agli altri, dare vita, dare vita... Per noi, sarà la paternità pastorale, la paternità spirituale: ma è dare vita, diventare padri». «Un padre - aveva continuato - che sa cosa significa difendere i figli. E questa è una grazia che noi preti dobbiamo chiedere: essere padri, essere padri. La grazia della paternità, della paternità pastorale, della paternità spirituale». Parlando delle fatiche del prete, nell'incontro con il clero romano dello scorso settembre, il Papa spiegava: «Quando un prete è in contatto con il suo popolo, si fatica. Quando un prete non è in contatto con il suo popolo, si fatica, ma male e per addormentarsi deve prendere una pastiglia, no? Invece, quello che è in contatto con il popolo, che davvero il popolo ha tante esigenze, tante esigenze! - ma sono le esigenze di Dio, no?, quello fatica sul serio, eh?, e non sono necessarie le pastiglie». Quello proposto è un modello di pastore che non crea distanza, non vive separato, non si ritiene l'«amministratore» dei beni della grazia, non ha la preoccupazione di «regolare» la fede delle persone quanto piuttosto di «facilitarla», non si occupa eccessivamente di questioni di sartoria ecclesiastica, non cura troppo la sua immagine. Vive unito a Dio e per questo a totale servizio dei fedeli che gli sono affidati. Deriva da questa vicinanza, da questa condivisione, anche l'indicazione sulla sobrietà, che il Papa ha rivolto ai giovani seminaristi e religiosi qualche mese fa: «A me fa male quando vedo una suora o un prete con la macchina ultimo modello. Non si può andare con auto costose. La macchina è necessaria per fare tanto lavoro, ma prendetene una umile. Se ne volete una bella pensate ai bambini che muoiono di fame».

Più volte Papa Bergoglio ha accennato anche alla malattia del carrierismo: «Noi pastori - ha detto in un recente discorso ai nuovi vescovi - non siamo uomini con la "psicologia da principi", uomini ambiziosi, che sono sposi di una Chiesa, nell'attesa di un'altra più bella, più importante o più ricca. State bene attenti di non cadere nello spirito del carrierismo!». «Evitate lo scandalo - aveva aggiunto - di essere "vescovi di aeroporto"! Siate pastori accoglienti, in cammino con il vostro popolo».

Un'altro male che affligge la Chiesa, che talvolta si affianca al carrierismo, è il clericalismo, una «tentazione», l'ha definita Francesco che «tanto danno fa alla Chiesa». «La malattia tipica della Chiesa ripiegata su se stessa - ha scritto il Papa ai vescovi argentini - è l'autoreferenzialità: guardarsi allo specchio, incurvarsi su se stessa come quella donna del Vangelo. È una specie di narcisismo, che ci conduce alla mondanità spirituale e al clericalismo sofisticato».

Carrierismo e clericalismo, malattia quest'ultima viene talvolta trasmessa anche ai fedeli laici i quali possono desiderare di essere «clericalizzati», sono catene che impediscono di uscire, di affrontare la sfida dell'evangelizzazione in mare aperto che indica il Papa.

Le nostre Comunità Parrocchiali di S. BARBARA e di S. PIETRO accolgono con cuore gioioso e aperto quanto ha detto il Papa sulla figura del Pastore e vogliamo tradurre il tutto in autentici auguri ai novelli Sacerdoti della nostra Diocesi e in modo particolare a quelli della nostra Forania Don Vincenzo Garofalo e Don Luigi Maisto i quali hanno vissuto in mezzo a noi la loro prima esperienza pastorale prima come Seminaristi e poi come Diaconi. **Carissimo Don Vincenzo, Carissimo Don Luigi** costruite il vostro Sacerdozio sull'insegnamento di Gesù prima di tutto e poi su quanto il Sommo Pontefice ha riferito sulla riflessione sopra descritta e sappiate che se farete questo il vostro sacerdozio vivrà in eterno.

Le comunità di S. Barbara e di S. Pietro



EDUCARE ALLA CARITÀ

PASSA ATTRAVERSO LA CAPACITÀ DI ASCOLTO E SI TRADUCE IN UNA RINNOVATA
DINAMICA DI SOLIDARIETÀ

da pag. 1 :

Dunque l'azione di carità della Chiesa mira a raggiungere l'uomo perché sperimenti la misericordia di Dio in Cristo. (dalla relazione del card. R. Sarah, p.8). In questa Santa Quaresima auguro a tutti di percorrere con serena fiducia la "via più sublime" (1Cor 12, 31), come dice l'Apostolo Paolo, la via della carità, la via che porta Dio accanto a noi, la via che ci dona di crescere nel bene e di donarlo con gioia. Agli impegni ordinari, di formazione e di apostolato, del cammino quaresimale, mi permetto di ricordare che anche quest'anno, nella Messa Crismale del Giovedì Santo, presenteremo le offerte raccolte per la Quaresima di Carità, quelle offerte che saranno il frutto della penitenza e delle correzioni che sapremo dare alle nostre abitudini. Per la carità che ci unisce al Cristo nella Chiesa, vi chiedo un ricordo per me nella vostra preghiera, e fraternamente vi benedico tutti.

+ Angelo Vescovo di Aversa



30 NOVEMBRE 2014---2 FEBBRAIO 2016: ANNO DEDICATO ALLA VITA CONSACRATA



L' Anno della vita consacrata è stato pensato nel contesto dei 50 anni del Concilio Vaticano II, e più in particolare nella ricorrenza dei 50 anni dalla pubblicazione del Decreto conciliare *Perfectae caritatis* sul rinnovamento della vita consacrata. Riteniamo che il Concilio abbia rappresentato un soffio dello Spirito non soltanto per l'intera Chiesa ma, forse in modo particolare, per la vita consacrata. Siamo pure convinti che in questi 50 anni la vita consacrata ha percorso un fecondo cammino di rinnovamento, non esente certamente da difficoltà e fatiche, nell'impegno di seguire quanto il Concilio ha chiesto ai consacrati: fedeltà al Signore, alla Chiesa, al proprio carisma e all'uomo di oggi (cf. PC 2). Proprio

perché riconosciamo in questi 50 anni che ci separano dal Concilio un momento di grazia per la vita consacrata, in quanto segnati dalla presenza dello Spirito che ci porta a vivere anche le debolezze e le infedeltà come esperienza della misericordia e dell'amore di Dio, vogliamo che questo anno sia un'occasione per fare "memoria grata" di questo recente passato. (P.P.) Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno pubblicare la testimonianza di una nostra carissima consacrata, **SUOR JOVELYN ESCALON delle Discepole di S. Teresina del Bambino Gesù** che da anni, insieme alla carissima Superiora Suor Evelina Diana e Suor Lusina, offre in Parrocchia un ottimo servizio Catechistico e Liturgico. Suor Jovelyn nasce nelle Filippine il 5 Giugno del 1980 e nell'Agosto del 1997 entra nella congregazione delle DISCEPOLE DI S. TERESINA DEL BAMBINO GESU' e dopo un lungo e approfondito cammino di formazione il 2 Gennaio del 2007 fa la PROFESSIONE PERPETUA. Da Settembre del 2008 è qui con noi in Parrocchia. Ecco quanto lei stessa scrive in merito a una domanda che le abbiamo fatto:

Come è nata in te la vocazione alla vita religiosa?

Da piccola frequentavo la parrocchia con i miei genitori e grazie alla loro testimonianza cristiana imparai ad andare ben volentieri e a partecipare a tutte le attività in parrocchia. All'età di 10 anni iniziai ad aiutare a fare catechismo e fu allora che sentii dentro di me come una chiamata a vivere servendo il Signore più da vicino.



Frequentavo una scuola gestita dai Padri Passionisti. Un giorno incontrai le Suore Francescane che vennero da noi a scuola a fare una campagna vocazionale. Scrissi una lettera a queste suore ma mi risposero troppo tardi perché incontrai un'amica di mamma che doveva andare a Manila dalle Suore Discepole di Santa Teresa del Bambino Gesù e mi chiese se volevo andare con lei. Io entusiasta accettai. Terminata la scuola il mio papà mi diede dei soldi per iscrivermi all'Università. Io... invece

di comprarmi le cose necessarie per la scuola comprai tutto quello che mi serviva per entrare in convento. Mio padre mi chiedeva spesso se avessi fatto l'iscrizione a scuola ed io non dicevo niente. Solo qualche settimana prima della partenza gli dissi la verità: "Papà io non ho fatto l'iscrizione a scuola ma parto per diventare suora". Mio padre restò senza parole e così anche mia madre. Papà non ci credeva perché ero piccola ed anche ero molto legata a lui e a tutta la famiglia essendo la prima di 5 figli. Appena compiuti i miei 17 anni partii e mi recai a Manila. Avevo in me un solo desiderio: diventare sposa di Gesù, servendo Lui e amando Lui solo e così si avverò il mio desiderio. Diventai suora all'età di 19 anni ed ebbi come primo compito: aiutare i poveri, fare catechesi e nel frattempo studiavo la Santa regola della Congregazione e la vita di Santa Teresina. Nel 1999 la Madre Generale mi fece la proposta di venire in Italia. Salutai i miei e venni in Italia. Sono in Italia da circa 16 anni. Sono stata a Roma, a Lauropoli, a Qualiano e ora a Caivano. Mi sono sempre trovata bene ovunque. Accetto l'obbedienza anche se qualche volta mi costa ma ho fiducia e continuo a pregare affinché il Signore possa illuminare sempre il mio cammino e imitando la nostra patrona Santa Teresina desidero diventare un giorno Santa anch'io...

SUOR JOVELYN



40 ORE CONSECUTIVE INSIEME A GESU'



Si sono celebrate dal 24 al 26 Marzo le solenni 40 ore nella nostra Parrocchia, numerosi i fedeli che si sono raccolti davanti al Santissimo. Le Quarantore inizialmente erano la solenne esposizione dell'Eucaristia per 40 ore continuative (di solito suddivise in tre giorni). Ora si è ridotto il numero di ore, mantenendo tuttavia il nome e il significato: quello originario è di onorare Gesù Cristo per le quaranta ore in cui giacque nel sepolcro durante la Settimana Santa. Ecco il motivo per cui la nostra Comunità parrocchiale vive le 40 Ore nella Settimana che precede la Domenica delle Palme. L'ultimo giorno la S. Messa è stata presieduta, su invito del Parroco, da **DON GIANPAOLO VINGELLI**, Segretario particolare del nostro Pastore, il quale nella sua semplice e bella Omelia ci ha comunicato la gioia

della Fede e dell'importanza nello stare in comunione gli uni con gli altri, una comunione questa che si potrà raggiungere, ha detto ancora Don Gianpaolo, solo attraverso la Preghiera, un attento ascolto della Parola di Dio e il cibarsi degnamente dei Sacramenti, in modo particolare dell'Eucarestia. Come l'antico popolo illuminato dalla nube, abbiamo iniziato questo cammino nella luce della Preghiera, per renderci conto della grande vocazione che abbiamo ricevuto: **ESSERE AMICI DI GESU' IL RISORTO, FIGLI DI DIO E FRATELLI TRA NOI**. Abbiamo dedicato un po' di tempo della nostra giornata per rimanere con LUI, Signore dell'universo e Umile Servo che dà tutto di sé per la nostra salvezza. Dinanzi al Signore un po' di silenzio vissuto con intensità, come accanto ad una persona amata, ci ha fatto sentire la gioia dell'eternità beata!!! Grazie prima di tutto a Gesù e poi a Don Gianpaolo per la sua disponibilità e l'autentica testimonianza di fede che ci ha offerto.

Martina Falco

BENEDIZIONI PASQUALI



Anche quest'anno abbiamo concluso in bellezza l'incontro pastorale con le famiglie che lo hanno richiesto con le solenni Benedizioni Pasquali. Dovete sapere che la Benedizione Pasquale alle Famiglie costituisce una antica tradizione della Chiesa. Attraverso questa Benedizione il Parroco visita le famiglie portando la pace, infatti egli si incontra con i suoi Parrocchiani per meglio conoscerli: è un incontro di famiglia. Il simbolo dell'acqua ricorda il Battesimo e gli impegni che il cristiano ha assunto ricevendo questo Sacramento. Quindi la Benedizione non è rivolta unicamente alle pareti della casa, ma è un incontro con la famiglia che vi abita, per tale motivo è fondamentale la sua

presenza. Cristo è la nostra pace offerta gratuitamente a tutti. Il Parroco bussa a tutte le porte, nessuna esclusa....tutti sono figli di Dio anche se non lo sanno. Questa lunga "trasferta" arricchisce, rende ancora più motivato l'impegno pastorale perchè permette di toccare con mano la situazione reale della fede e di trovare modalità adatte per raggiungere, con varie iniziative, i tanti cuori e le tante anime della nostra Comunità Parrocchiale. L'occasione è propizia per ringraziare tutte quelle famiglie che hanno richiesto tale servizio riconoscendo in esso una grande ricchezza di fede e di amore verso la Chiesa. Che il Signore benedica tutti.

Don Michele



IL PAPA: ALMENO PER 15 MINUTI....



“Avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù”. Da questo passo della Lettera agli Ebrei, Papa Francesco ha preso spunto per la sua omelia in una recente celebrazione a Casa Santa Marta. “Se noi non abbiamo il nostro sguardo fisso su Gesù difficilmente possiamo avere speranza”, ha detto, “possiamo avere ottimismo, essere positivi”, ma la speranza cristiana è un'altra cosa. E' quella che si impara soltanto guardando Gesù, contemplando Gesù; s'impara con la preghiera di contemplazione. Perché è buono pregare il Rosario tutti i giorni,

parlare col Signore, quando ho una difficoltà, o con la Madonna o con i Santi, ha ricordato sempre il Pontefice, ma, è importante fare la “preghiera di contemplazione” e questa si può fare solo col “Vangelo in mano”. Ovvero, “prendi il Vangelo, scegli un passo, lo leggi una volta, lo leggi due volte; immagina, come se tu vedessi quello che succede e contempla Gesù”. Il Papa ha raccomandato la preghiera di contemplazione vincendo le resistenze della vita quotidiana, quel nostro dire “Ma ho tanto da fare!”. Ecco come: “A casa tua, 15 minuti, prendi il Vangelo, un brano piccolo, immagina cosa è successo e parla con Gesù di quello. Così il tuo sguardo sarà fisso su Gesù e non tanto sulla telenovela, o la così detta puntata per esempio. Il tuo udito sarà fisso sulle parole di Gesù e non tanto sulle chiacchiere del vicino, della vicina..”

A.V.

GIUBILEO STRAORDINARIO INDETTO DAL PAPA

La Porta della Misericordia



Dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016 torna ad aprirsi la Porta Santa: il Papa, nel secondo anniversario della sua elezione, annuncia «un Giubileo straordinario con al centro la misericordia di Dio». «Papa Francesco ha fatto una grande sorpresa e un grande dono alla Chiesa universale» afferma il cardinale Angelo Bagnasco. Mons. Nunzio

Galantino: «Sarà un benefico sforzo per le strutture che la Chiesa si è data per l'evangelizzazione e la testimonianza del messaggio di Cristo nel mondo».

Strada Facendo..

Anno XVI N°2
Aprile - Maggio 2015

Direttore Responsabile
Don Michele Mottola

Diffusione
Gruppi Parrocchiali

Comitato di redazione
Don Vincenzo Garofalo
Dott.ssa Amelia Rufolo - Falco Martina -
Capasso Alessandro - Persico Raffaele
Maiello Sara - Tavilla Giusy
Angelino Anna - Delli Paoli Francesco
Falco Ferdinando - Cerrone Luigi
Aut. trib. Di Napoli n. 5056 del 16/06/1999

Direzione e Redazione
Parrocchia S. Barbara V.M.
Via S. Barbara, 3 - 80023 Caivano (NA)
Tel 081.834.60.78
e-mail:parrocchia@santabarbaracaivano.it
www.santabarbaracaivano.it

Fotocomposizione e grafica
Ciro Lottante

Stampa:
Grafica Izzo di Pietro Izzo
Via II Trav. Diaz - Crispano (NA)
Tel./Fax 081.834.87.46



FESTA DELL'ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA IN PARROCCHIA



"L'appartenenza all'Azione Cattolica Italiana costituisce una scelta da parte di quanti vi aderiscono per maturare la propria vocazione alla santità, viverla da laici, svolgere il servizio ecclesiale che l'Associazione propone per la crescita della comunità cristiana, il suo sviluppo pastorale, l'animazione evangelica degli ambienti di vita e per partecipare in tal modo al cammino, alle scelte pastorali, alla spiritualità propria della comunità diocesana." (Statuto A.C.I.—15) Con questo spirito abbiamo celebrato Domenica 15 Febbraio, durante la Messa delle ore 11,30 la festa dell'adesione all'Azione Cattolica. Aderire all'AC per tutti noi significa scegliere di vivere da laici la propria chiamata alla santità, partecipando attivamente alla vita dell'associazione quale piena esperienza di Chiesa. Un Sì che si esprime nell'entusiasmo dell'ACR, nella gioia dei giovanissimi e dei giovani, nella maturità pensante degli adulti. Sentiamo nostra la comunità cristiana e con l'adesione rendiamo visibile la nostra responsabilità di far arrivare il Vangelo nei luoghi della vita concreta come ci ha raccomandato Don Michele durante la sua Omelia. Nella nostra diocesi, nella nostra parrocchia, nella vita di ogni giorno siamo chiamati ad affidarci e fidarci dell'opera di collaborazione e di testimonianza a Cristo, nostro Maestro e Signore. Ci illumina quest'anno l'invito di Gesù: "CORAGGIO SONO IO!!" Tutti conosciamo la storia della barca secondo Matteo: "la barca era agitata dalle onde; il vento infatti era contrario. Sul finire della notte

egli andò verso di loro camminando sul mare" (Mt 14, 24-25), ma i suoi non lo riconoscono, pensano che sia un fantasma. Gesù, allora, li rasserena dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!" (Mt 14, 22-33). Com'è possibile, ci chiediamo, che i suoi non l'abbiano riconosciuto, lo avevano lasciato solo poche ore prima, cos'è successo nel frattempo? La barca di quei discepoli, la barca della loro vita sta per essere travolta da onde impetuose ed essi non vedono che quelle onde, agitandosi per cercare di trovare, invano, una soluzione. È evidente, allora, che quando le preoccupazioni e i vari affanni si impadroniscono di noi, non c'è posto per il Signore nella nostra vita. Egli diventa un fantasma! Ma Gesù non abbandona chi lo abbandona, continua a cercarlo; a Pietro che gli chiede una prova della sua identità facendolo camminare sulle acque, egli dice: "Vieni!" verso di me, non aver paura, ti sorreggo io, ma la fede di Pietro si lascia travolgere dal vento impetuoso ed egli comincia ad affondare: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Gesù anche a noi dice, "donna di poca fede", "uomo di poca fede", non ti ho mai lasciato e neanche in questa circostanza particolare lo farò, ma occorre che ti fidi, che ci sia un'ampia apertura di credito in mio favore, credendo che anche se le onde impetuose continueranno ad abbattersi contro la tua barca, io sarò con te a tenderti la mano, donandoti pace, nonostante tutto. Con questa certezza di fede in questo Anno Pastorale ci impegneremo per testimoniare la bellezza della fede in Gesù Risorto attraverso attività pastorali varie ma soprattutto con la nostra vita sempre coerente al credo che professiamo, cose che il nostro Parroco continuamente ci raccomanda durante i suoi incontri di formazione.





.....UN 18° SPECIALE!!!.....



Carissimi vi vogliamo raccontare una storia molto bella: Il 22 Gennaio del 1997 nasce nell'ospedale civile di Maddaloni **MARTINA FALCO**. Il 22 Giugno del 1997 nella sua Chiesa di residenza, S. BARBARA IN CAIVANO, diventa cristiana con il Sacramento del Battesimo, nella stessa Chiesa Parrocchiale riceve il Sacramento dell'Eucarestia il 3 Settembre 2006 e il Sacramento della Cresima il 21 Giugno del 2008. Nel 2004, ad appena 7 anni di età, inizia la sua formazione spirituale in Parrocchia che non si interrompe con la conclusione del Catechismo come succede per una buona parte di ragazzi che una volta ricevuti i Sacramenti scompaiono dalla Parrocchia.

Martina sceglie la strada della saggezza seguendo le indicazioni del suo Parroco al quale ancora oggi lei è rimasta legata e riconoscente per il bene ricevuto e che ancora si augura di avere.

Don Michele la invoglia a seguire il percorso formativo dell'Azione Cattolica e il cammino liturgico dei Ministranti prima come accierrina e poi come giovane responsabile dei più piccoli, ruolo che ancora oggi occupa sia all'interno dell'A.C.I. che nel gruppo dei Ministranti. Ben preparata, brava lettrice svolge i ruoli più importanti nelle Solenni Liturgie parrocchiali e nelle varie attività di Oratorio parrocchiale. Il Parroco notando questa sua perseveranza alla formazione e alla serietà con cui vive le sue responsabilità la nomina Segretaria Parrocchiale dove ancora una volta rivela le sue straordinarie capacità nell'imparare velocemente tutta la burocrazia dei certificati parrocchiali arrivando al punto di digitalizzare il tutto e lavorando non più a mano ma solo con il computer sollevando Don Michele da una notevole mole di lavoro per dargli così più spazio da dedicare alle Confessioni e alle varie Catechesi.

Che dire dopo questa breve biografia della tua vita carissima Martina? Mercoledì 21 Gennaio scorso hai festeggiato il tuo 18° ANNO DI VITA e a Giugno se tutto va bene festeggerai anche il Diploma di LICEO DELLE SCIENZE UMANE; Sembrava che non arrivasse mai questo giorno, vero? Bene ora è arrivato e vedrai come il tempo volerà d'ora in poi! Il giorno del tuo 18° è stato sicuramente un giorno importante della tua vita, ma non certo per tirare le somme, anzi un giorno speciale, non solo per la tua indipendenza ma anche per pensare a nuovi sogni da realizzare. Non importa se non tutti si realizzeranno, l'importante è crederci e lottare per raggiungerli. Ti auguriamo una vita intensa e tanto emozionante da toglierti il respiro. Non ti affannare a cercare la felicità in giro ma trovala nel tuo cuore con tanta serenità e fede nel Signore così come hai fatto finora. AUGURISSIMI!!!!!!

Anna De Lucia (Presidente parrocchiale A.C.I.)

16° ANNIVERSARIO DI PARROCO DI DON MICHELE.

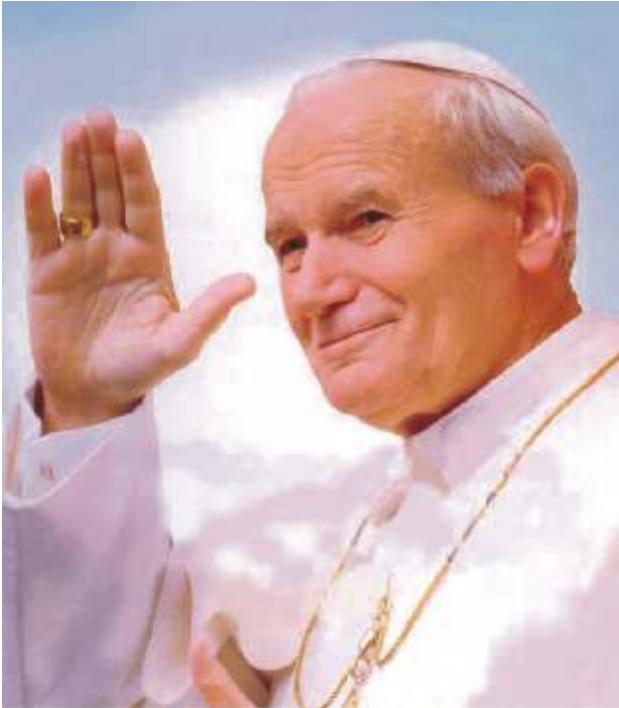
Gli auguri della comunità:



21 FEBBRAIO 1999-----21 FEBBRAIO 2015: DA 16 ANNI A S. BARBARA E SEI ANCORA VIVO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!AUGURI PER ALTRI 160 ANNI. Pregheremo per te in modo particolare in questa giornata perchè il Signore ti dia forza e coraggio per affrontare le problematiche pastorali che il tuo ufficio comporta. Coraggio vai sempre avanti senza pretendere applausi umani ma abbi come primo obiettivo l'applauso di Dio e porta avanti tutto ciò che la Chiesa ti chiede tramite i suoi Pastori..CONGRATULAZIONI E ANCORA AUGURONIDA TUTTINOI.



S. GIOVANNI PAOLO II: "PERCHE' SPOSARSI IN CHIESA E' BELLO"



GIOVANNI PAOLO II sottolineava spesso che le nozze celebrate in chiesa sono pi? attraenti del matrimonio contratto nell'Ufficio di Stato Civile nel Comune per "la stragrande maggioranza delle persone", anche quelle "non molto credenti", anche se "ci sono, anzi aumentano, le persone per le quali la questione ? indifferente".

In primo luogo, scriveva Wojtyła, bisogna chiarire cosa significa celebrare le nozze in chiesa. Come nel matrimonio civile, spiegava, in quello religioso ci sono due momenti, il contratto e la dichiarazione, ma mentre nel primo caso la dichiarazione ? nei confronti della societ?, del potere civile, nel matrimonio religioso questa "mira molto pi? in alto e assume il carattere tipicamente religioso, anzi solenne. Ed ? il giuramento a definire il carattere religioso della dichiarazione. L'atto non ha senso se non si accetta l'esistenza di Dio". "Il giuramento richiama il Signore come testimone". E allora, perché sposarsi in chiesa? "Prima di tutto", rispondeva Wojtyła, "perché questo corrisponde pienamente alla dignit? e al valore della persona umana.

Sappiamo che il matrimonio sacramentale ? il fondamento del legame indissolubile dell'uomo e della donna, e soltanto questa visione del matrimonio rimane in giusto rapporto con la dignit? della persona umana, in giusto rapporto con ci? che l'uomo ?". "La persona possiede un particolare valore della persona, e tale valore della persona merita una particolare affermazione. La persona non pu? diventare un oggetto da utilizzare – e cos? sarebbe se i rapporti sessuali non fossero custoditi dall'istituzione del matrimonio, anzi dall'istituzione del matrimonio monogamico e indissolubile". C'? poi un'altra ragione, che "comincia a formarsi nella nostra coscienza quando con gli occhi della fede guardiamo il destino e la vocazione di ogni uomo". "L'uomo ? destinato non solo a compiere grandi opere in questo mondo, a soggiogare la terra, a creare la cultura e la civilt?, ma l'uomo – la persona umana – ? chiamato a incontrare personalmente Dio, a unirsi definitivamente a Dio. Ogni uomo possiede questo destino e ognuno ? chiamato a questo", "anche quando ancora non ci pensa e poco se ne rende conto". Se ? cos?, serve "un voto (giuramento), un atto di virt? religiosa affinché due battezzati, due credenti, uomo e donna, possano unirsi nel matrimonio e iniziare i rapporti sessuali mediante i quali due persone si donano reciprocamente", proprio perché "il Signore lo deve in qualche modo concedere, Lui che ha il diritto ad ogni persona umana in un certo modo lo deve permettere. Ed ? ci? che accade nel momento della celebrazione religiosa delle nozze, mentre entrambi si inginocchiano" "sentendo sopra di sé la maest? divina, vedendo davanti a sé la grandezza del suo amore e comprendendo pienamente il suo diritto soprannaturale a ciascuno di loro". "E mentre entrambi giurano, promettendosi l'amore, la fedelt? e l'onest? coniugale, per il fatto stesso del giuramento ricevono dal Signore il permesso, il diritto di appartenere l'uno all'altra".

"Perché dunque sposarsi proprio in chiesa?", si chiedeva Wojtyła. "Perché il matrimonio diventi sacramento che trasmette le risorse della redenzione di Cristo, quella forza soprannaturale che permette agli uomini, che comunque rimangono esseri umani, di vivere secondo il disegno di Dio, di vivere come figli di Dio".

Per vivere il matrimonio in questo modo, concludeva, "nel momento della celebrazione gli sposi devono attingere la grazia, accogliere nell'anima tante di quelle energie soprannaturali che permetteranno loro di corrispondere al pensiero di Dio, al grande disegno del Creatore e Redentore". In rapporto a questo grande disegno, infatti, l'uomo "si trova a un livello inferiore, e debole", e per vivere nel matrimonio secondo il piano di Dio "occorre sempre trascendere se stessi, uscire fuori da ci? che comporta la propria debolezza. E occorre uscirne fuori insieme, entrambi".



CONCLUSO IL CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO



Venerdì 27 marzo si è concluso alla presenza del Vescovo il corso di preparazione al matrimonio organizzato dalla nostra Parrocchia per le coppie che quest'anno sposteranno nella nostra Chiesa iniziato lo scorso 07 Febbraio. Il Corso si è articolato in nove incontri. 14 le coppie partecipanti che hanno affrontato varie tematiche, da quelle più ampie, come ad esempio, la Catechesi generale sulla vita cristiana, i Sacramenti, ecc., a quella più inerente al Sacramento del Matrimonio, la vita nascente, il cammino spirituale della famiglia, la carità, ecc... Gli incontri sono stati tenuti dal Parroco coadiuvato dai Dottori GRANATA MARCELLO E MASSARO GIULIA, CHIRURGI E SPECIALISTI IN GINECOLOGIA ODOSTRETICIA e dalla Dottoressa AMELIA RUFOLO,

PSICOLOGO E MEDIATORE FAMILIARE a cui va tutta la nostra riconoscenza e gratitudine per aver messo a disposizione la propria competenza professionale a servizio di noi coppie prossime al Matrimonio. I Dottori hanno fornito un'ampia gamma di spunti relativamente agli aspetti del matrimonio cristiano e hanno stimolato la riflessione anche attraverso la discussione e il confronto. Se volessimo racchiudere in una sola



frase l'esito di questo corso ci viene in mente ciò che un ragazzo ha detto in uno degli ultimi incontri: "Sono venuto perché per sposarsi è necessario l'attestato di partecipazione, ma devo ammettere che ne è valsa la pena". Possiamo affermare che, nella nostra Parrocchia, tra le coppie che si avvicinano al matrimonio c'è senz'altro un grande desiderio di conoscenza di ciò che stanno per celebrare e, anche se a volte questo desiderio manca, l'esperienza ci ha insegnato che, in realtà spesso è solo soffocato dalle tante incombenze che precedono il matrimonio; a questo serve un corso prematrimoniale, a far pre gustare le bellezze del sacramento nuziale. Possiamo con certezza affermare che l'esito

del corso è stato soddisfacente per noi fidanzati che più volte abbiamo manifestato interesse ed entusiasmo. Tirando le somme, in una società come la nostra tutta dedita al secolarismo e al successo, questi incontri ci hanno fatto capire che il matrimonio può essere una bellissima esperienza, sia pure con le sue inevitabili difficoltà, che tuttavia sono superabili se c'è l'amore, il dialogo, e se si cerca di andare incontro all'altro, ma soprattutto se le sue fondamenta sono fondate sulla roccia che è GESU' CRISTO.

BARBATO SALVATORE—MUGIONE CARMELA
(Una delle coppie partecipanti al corso).

SCEGLIERE CHE CARATTERISTICHE AVRÀ IL PROPRIO BAMBINO...

I GENITORI CERCANO LA PERFEZIONE.

MA LA VITA NON È MERCE CHE SI SCEGLIE E SI COMPRA!!

"A me piacerebbe un fratellino", "ma cosa dici, meglio una femmina"! Magari sarà capitata anche nelle vostre famiglie una discussione di questo tipo: l'annuncio da parte di mamma e papà di un nuovo arrivo scatena aspettative comprensibili e naturali tra sorelle e fratelli, alimentate dagli stessi genitori, che a loro volta sul figlio in arrivo coltivano sogni, desideri, speranze. Tutto normale. Ma a volte per coronare un sogno si finisce per esagerare. E capita che qualcuno vada oltre il semplice auspicio, approfittando di nuove, potenti tecnologie applicate alla medicina per "progettare" il proprio figlio futuro così come lo si immagina. Ti piacerebbe che diventasse un geniaccio con tre lauree? Ci sono cliniche in molti Paesi (non in Italia, per fortuna) che permettono di scegliere il patrimonio genetico di una donna e di un uomo "perfetti" per le esigenze di chi ha chiesto un figlio con quelle caratteristiche (pagando molto denaro, s'intende...). E così, mescolando in laboratorio le cellule riproduttive - i "gameti" - di persone con un'intelligenza superiore alla media, si può sperare di ottenere il figlio da premio Nobel. Lo si pensa campione di basket? Parte la ricerca di uno alto almeno due metri che venda i suoi gameti. E se lo si volesse musicista? Via con la caccia alla violinista, o alla direttrice d'orchestra... Tutto ok? Ma nemmeno per idea! Ve la immaginate l'umanità fatta di persone progettate in laboratorio, nemmeno fossero frullatori o automobili? La vita è un dono, non una merce da comprare. E se siamo imperfetti ... pazienza! Geniacci, campioni, musicisti e molto altro ce ne sono lo stesso, senza doverli progettare!



IL TEMA DELLA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI, CHE SI CELEBRA DOMENICA 26 APRILE 2015

È *"Vocazioni e santità: toccati dalla Bellezza"* (Evangelii Gaudium, 167; 264)



L'Ufficio Nazionale CEI per la pastorale delle vocazioni, propone uno slogan: E' BELLO CON TE! Lo slogan esprime una relazione, un cammino che trasforma il nostro sguardo di fede e lo rende capace di riconoscere la bellezza del Signore che, anche oggi, continua a chiamare e a spargere semi di vocazione con abbondanza. E' bello con te, sono parole che possiamo immaginare pronunciate da Dio nei confronti dell'uomo, oppure dall'uomo nei confronti di Dio o, contemporaneamente da Dio e dall'uomo, l'Uno nei confronti dell'altro! E' bello con te, esprime una relazione, un cammino che "tocca" il nostro sguardo e lo trasforma in uno sguardo di fede capace di riconoscere la bellezza del Signore che, anche oggi, continua a chiamare, a spargere semi di vocazione con abbondanza!

GIOVEDÌ 23 APRILE ALLE ORE 18,00
VEGLIA EUCARISTICA VOCAZIONALE ANIMATA DAI NOSTRI MINISTRANTI.

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA 29 MARZO

DOMENICA DELLE PALME E PASSIONE DEL SIGNORE

A motivo della processione con la quale si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme le Messe delle ore 9,45 e delle ore 11,30 vengono anticipate di un quarto d'ora (9,30 – 11,15: ritrovo nel cortile delle Suore). Messa della sera ore 19,00.

LUNEDÌ 30 MARZO

PRECETTO PASQUALE : Ore 10,00, S. Messa Istituto Comprensivo: “ Cilea-Mameli”—Scuola Media.

MARTEDÌ 31 MARZO

PRECETTO PASQUALE: Ore 10,00, S. Messa Istituto Comprensivo: “Cilea-Mameli”—Scuola Elementare.

MERCOLEDÌ 1 APRILE

PRECETTO PASQUALE: Ore 10,00, S. Messa Istituto Cattolico: “Paone Maria Vitale”—Scuola Elementare.

GIOVEDÌ 2 APRILE

MESSA DEL CRISMA concelebrata da tutti i Sacerdoti della Diocesi con il Vescovo alle ore 10,00 nella Cattedrale di Aversa.

MESSA NELLA “ CENA DEL SIGNORE ” “ alle ore 18,30; Alle ore 23,00 Adorazione del Santissimo Sacramento all'altare della Reposizione fino a mezzanotte animata dai gruppi parrocchiali.

VENERDÌ 3 APRILE

PASSIONE DEL SIGNORE: Ore 18,30 Celebrazione liturgica.

SABATO 4 APRILE

VEGLIA PASQUALE: Ore 23,00 Celebrazione Liturgica.

DOMENICA 5 APRILE: Pasqua di Risurrezione

ORARIO MESSE: 9,45—11,30---19,00.





IL MESE DI MAGGIO MESE DELLA VERGINE MARIA MESE DEL ROSARIO



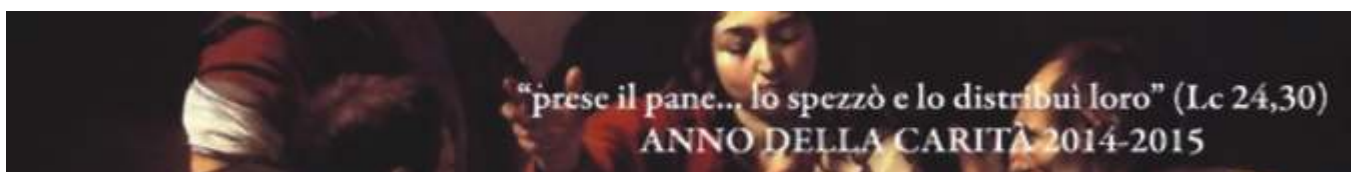
Fra pochi giorni inizia il mese dedicato alla Madonna e molto caro alla pietà popolare. Tante parrocchie e famiglie, sulla scia di tradizioni religiose ormai consolidate, continuano a fare di maggio un mese "mariano", moltiplicando fervorose iniziative liturgiche, catechistiche e pastorali! Ma la devozione a Maria in questo mese non deve limitarsi a un puro sentimento o a mere emozioni; deve tradursi in preghiera. Che sia soprattutto un mese di intensa preghiera con Maria con la quotidiana recita del santo Rosario. Si tratta di una preghiera semplice, apparentemente ripetitiva, ma quanto mai utile per penetrare nei misteri di Cristo e della sua e nostra Madre. E', al tempo stesso, un modo di pregare che la Chiesa sa essere gradito alla Madonna stessa. Ad esso siamo invitati a far ricorso anche nei momenti più difficili del nostro pellegrinaggio sulla terra. Il Rosario è l'unico mezzo per elevare la mente, rasserenare i cuori, trovare conforto nelle sofferenze. Certo, oggi viene piuttosto da chiedersi se tutte le

famiglie cristiane apprezzano ancora o, addirittura, se conoscono la preghiera del Rosario! Molte, forse la maggioranza, lo considerano un costume ormai sorpassato e questo non è certo un segno confortevole per la vita cristiana. S. Giovanni Paolo II, che molte foto ritraggono con la corona del Rosario in mano, ci ricorda dal paradiso: "il Rosario è anche, da sempre, preghiera della famiglia e per la famiglia. Un tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane, e certamente ne favoriva la comunione. Occorre non disperdere questa preziosa eredità. Bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando ancora questa forma di preghiera...La famiglia che prega unita, resta unita. In questo mese, come Comunità Parrocchiale, ci impegneremo per intensificare la Preghiera mariana secondo quanto sopra detto e questo non lo faremo quotidianamente solo in Chiesa --- (Ogni giorno a partire dalle ore 18,00 recita del S. Rosario meditato e S. Messa)--- ma ci recheremo nelle famiglie per realizzare, con il coinvolgimento dei Gruppi Ecclesiali presenti in Parrocchia, focolari di Preghiera in loco per portare più amore, pace e serenità in tante famiglie scoraggiate e afflitte non solo dalla crisi economica ma in modo particolare da una POLITICA CORROTTA E DELINQUENZIALE che agisce solo per i PROPRI PROFITTI PERSONALI. In questa situazione di sfiducia, come Chiesa, vogliamo portare speranza e fiducia attraverso la figura di Maria Mamma attenta e sollecita verso tutti noi suoi figli.

BUON MESE DI MAGGIO A TUTTI.

Don Michele

NELL'OCCASIONE RICORDIAMO CHE CONCLUDEREMO IL MESE DI MAGGIO PRESSO IL SANTUARIO MARIANO DELL'INCORONATA DI FOGGIA IL VENERDI 29 MAGGIO CON LA RECITA DEL SANTO ROSARIO MEDITATO E LA CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA. MAGGIORI DETTAGLI PER LA PARTECIPAZIONE AL PELLEGRINAGGIO SARANNO DATI NELLA PRIMA SETTIMANA DI MAGGIO.



"prese il pane... lo spezzò e lo distribuì loro" (Lc 24,30)

ANNO DELLA CARITÀ 2014-2015



GESU' RISORTO: DA 15 ANNI IN PARROCCHIA



La Comunità Gesù Risorto nasce nel giugno del 1987 e si inserisce in quella corrente di grazia che è il Rinnovamento Carismatico Cattolico. Il suo carisma fondamentale – come dice il suo nome – è proprio quello di vivere e annunciare la presenza di Gesù Risorto in mezzo al suo popolo, secondo la promessa evangelica “Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,20). La Comunità è presente in ben 14 nazioni nel mondo. In Italia sono 70 le diocesi che la ospitano tra cui la nostra con sette comunità in sette Chiese diverse. Nella nostra Chiesa la comunità approda l’8 marzo del 2000, esattamente un anno dopo l’arrivo dell’attuale Parroco. E’ proprio grazie alla generosità e all’accoglienza di Don Michele che comincia una missione in parrocchia che

ha lo scopo di far conoscere questo modo nuovo di pregare, ovvero lodare il Signore nella piena e totale libertà mossi dallo Spirito Santo. La comunità che conduce la missione è quella di un’altra parrocchia di Caivano, S. Maria Madre della Chiesa. Sarà un gruppo di sorelle provenienti da tale comunità che porterà avanti questo progetto del Signore con impegno e dedizione, sostenute dal nostro parroco. La missione durerà ben otto anni, alla fine dei quali la piccola Comunità Gesù Risorto di S.Barbara comincerà a muovere i suoi primi passi indipendenti. E di passi da allora ne sono stati fatti tanti, andando avanti nonostante le difficoltà, sempre fiduciosi che il Signore ha voluto e amato questo comunità dai suoi primi attimi. Quest’anno ricorre il 15° anniversario di questo stupenda avventura che Gesù ha voluto donarci e noi per ringraziarlo abbiamo creduto fosse giusto vivere un momento di festa con l’intera parrocchia che abbiamo vissuto in modo particolare nella Celebrazione Eucaristica di Domenica 8 Marzo 2015. E il primo modo per rendere grazie non poteva che essere un momento di preghiera, in particolar modo con la Santa Messa e poi con l’Adorazione Eucaristica. Vogliamo lodare dal profondo del cuore il Signore per questo dono immenso che ci ha fatto. Vogliamo dirgli grazie per il nostro parroco che ci ha sostenuto e supportato in tutti questi anni. Speriamo che tanti siano ancora gli anni che Gesù ha pensato per noi in parrocchia.

LA COMUNITA' GESU' RISORTO

OSTENSIONE DELLA SINDONE



Il lenzuolo di lino che avvolse il corpo di Gesù Cristo torna quest’anno in Ostensione: la Sindone, conservata nel Duomo di Torino, potrà essere ammirata dal 19 aprile al 24 giugno 2015. Le ultime esposizioni pubbliche della Sindone risalgono al 1978, 1998, 2000, 2010 e al 2013.

Quest’anno i giorni dell’Ostensione coincidono con i 200 anni dalla nascita di San Giovanni Bosco e con la festa di San Giovanni Battista, patrono di Torino. Nel capoluogo piemontese si recherà in visita il vescovo della diocesi di Savona-Noli, Vittorio Lupi, giovedì 4 giugno per l’Ostensione della Sindone. E proprio in occasione dell’Ostensione e del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, Papa Francesco sarà a Torino il 21 giugno e celebrerà messa in piazza Vittorio Veneto.



ECCO IL FALSO PRETE:



Da informazioni prese ci sono prove concrete che il SIG. DI CARLO VINCENZO (il finto prete nella foto) non ha mai ricevuto il Sacramento dell'Ordine. Anche Il nostro Vescovo, Mons. Angelo Spinillo, ha confermato questa notizia dopo aver preso accurate informazioni da fonti certe e sicure. Si raccomanda a tutti i fedeli di essere attenti e di non farsi prendere in giro da queste persone che usano l'abito talare per frodare la povera gente approfittando della loro buona fede. Ci teniamo a precisare, inoltre, che se questo signore ha celebrato Messe o ha Confessato o ha fatto Benedizioni nelle case; si sappia che il tutto non ha nessuna validità. Il Sig. Di Carlo se ha fatto questo ha commesso PECCATO DI PROFANAZIONE.....Che il Signore lo perdoni!!!!

Per ulteriori segnalazioni su quanto sopra detto si faccia pure riferimento al nostro Ufficio Parrocchiale e saremo noi a tramettere le notizie a chi di competenza. Grazie a tutti!

Il Parroco

GIORNATA 8X1000

Domenica 3 Maggio è la Giornata Nazionale di sensibilizzazione alla firma dell'8xmille



Dal 1990, quando l'8xmille entrò in vigore, fino ad oggi, milioni di italiani con la loro firma hanno sostenuto con fiducia l'operato della Chiesa Cattolica. Si tratta di un contributo che torna a beneficio delle singole diocesi in proporzione al numero degli abitanti. E anche la Chiesa aversana in questi anni ha potuto sostenere molte opere proprio per i fondi dell'8xmille. I nostri fedeli, del resto, hanno risposto sempre molto bene. La media, infatti, dei contribuenti che in diocesi scelgono la Chiesa Cattolica è superiore a quella nazionale. Questo dato positivo è

dovuto alla sensibilità delle parrocchie, alla presenza dei Patronati e Caf di associazioni cattoliche, a molti commercialisti attenti a far presente ai clienti il valore della scelta permessa dallo Stato. Ma non bisogna scordare che la forma non è mai una scelta scontata e va riconfermata ogni anno, un semplice gesto, ma che fa la differenza per il bene che porterà ai più bisognosi, ma anche segno di appartenenza e di amore verso la Chiesa e la sua missione. Per qualsiasi ulteriore approfondimento sull'8xmille, sulle scadenze fiscali e sul rendiconto nazionale, si può fare riferimento al sito internet www.8xmille.it oppure chiedere direttamente a Don Michele, nostro parroco.

L.R.

ANAGRAFE PARROCCHIALE GENNAIO – MARZO 2015

BATTESIMI

CHIOCCARELLI DOMENICO (04/01/2015) - Di Micco Angelo (22/03/2015)

SONO RITORNATI NELLA CASA DEL PADRE

1. MUGIONE ROSA (13/01/2015)
2. PERSICO ANNA (16/01/2015)
3. PUCA LUIGI (19/01/2015)
4. ARCELLA RAFFAELLA (30/01/2015)

5. CARIELLO LUIGI (05/02/2015)
6. D'AMBROSIO CARMELA (09/02/2015)
7. RUSSO ANTONIETTA (12/02/2015)
8. D'ALESSIO CIRO 10/03/2015





CARNEVALE 2015 IN PARROCCHIA



Sabato 14 Febbraio tra coriandoli e stelle filanti, musica, balli e animazione si è festeggiato il Carnevale presso i locali della nostra Chiesa con bambini e ragazzi dell'A.C.R. e del Catechismo. Tutti rigorosamente in maschera. La giornata fortemente voluta dai catechisti, dal Parroco e dall'Azione Cattolica, si inserisce nel progetto di socializzazione di ragazzi di diverse età, per far comprendere loro che anche la parrocchia è un luogo di ritrovo, di aggregazione e di crescita umana. Carnevale è da sempre la festa dei bambini, ma si sa, inevitabilmente, coinvolge anche gli adulti, anzi, si potrebbe dire che è un modo per i grandi di ritornare bambini, allegri e spensierati. Anche quest'anno la Parrocchia ha voluto rendere protagonisti indiscussi del Carnevale soprattutto i più piccoli, i bambini, tuffandosi a capofitto in una meravigliosa manifestazione di balli, canti, comicità e una valanga di costumi, coriandoli e colori. Un modo originale per coinvolgere diverse fasce d'età della popolazione e riunirsi tutti insieme per festeggiare una ricorrenza tanto amata. Ma soprattutto un momento adatto a cogliere l'occasione per stare insieme. Molto contenti sono stati anche i genitori di questa iniziativa della Parrocchia, che vedono in queste manifestazioni non solo un'attività prettamente ludica, ma anche educative per i propri figli, e sono sempre ben disposti ad accettare gli inviti per la partecipazione a questi eventi. La nostra comunità ancora una volta immersa e mobilitata per regalarsi finalmente un momento di svago, gioia e allegria tra un misto di

sorrisi e curiosità. Infine i ringraziamenti del Parroco Don Michele che nel salutare tutti i presenti ha sottolineato ancora una volta la bontà e l'opportunità di iniziative che coinvolgono i ragazzi, fanciulli ed ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

Martina Falco

TURNI PRIME COMUNIONI:

1. Domenica 07 Giugno
2. Domenica 28 Giugno
3. Domenica 06 Settembre
4. Domenica 27 Settembre

La Messa di Prima Comunione verrà celebrata alle ore 9,45 preceduta dalla piccola processione partendo dal cortile delle Suore, i ragazzi si troveranno presso la Scuola Paone alle ore 9,30.

CELEBRAZIONE DELLE S. CRESIME:

Sabato 06 Giugno alle ore 19,00. La Messa sarà presieduta da Sua Ecc.za il Vescovo Mons. Angelo Spinillo.

CAMPOSCUOLA PARROCCHIALE:



Siamo lieti comunicare che dal prossimo LUNEDÌ 20 AL SABATO 25 LUGLIO organizzeremo come A.C.R. il Camposcuola Parrocchiale rivolto a tutti i ragazzi della nostra Parrocchia che quest'anno si svolgerà presso il Santuario della Madonna di Villa di Briano. Per ulteriori info o richiesta di partecipazione si faccia riferimento a Martina Falco, responsabile della Segreteria Parrocchiale.

**PARROCCHIA DI S. BARBARA V.M.—CAIVANO—CRISPANO--NA****OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI---ROMA****PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN POLONIA****la fede, la storia, e l'arte: tutto parla di Maria.****6 GIORNI – 5 NOTTI : MARTEDI 18 AGOSTO — DOMENICA 23 AGOSTO 2015****1° giorno – CRACOVIA**

Partenza in aereo per Cracovia. Giornata dedicata alla visita della città: Piazza del Mercato, chiesa di S.Maria Vergine, Torre del Municipio, il Mercato del Panni

2° giorno – CRACOVIA

Proseguimento della visita di Cracovia: collina di Wawel, sulle acque della Vistola, da cui sono visibili il Castello Reale (visita esterna) e la Cattedrale. Celebrazione della S.Messa. Nel pomeriggio partenza per Wieliczka con la visita delle famose miniere di salgemma, le più antiche del paese, da cui si estrae sale da oltre mille anni. Ritorno a Cracovia con sosta a Lagiewniki, al Santuario della Divina Misericordia con la tomba di S.Faustina Kowalska. Visita del Santuario, consacrato da Papa Giovanni Paolo II.

3° giorno – CZESTOCHOWA

Al mattino, partenza per Kalwaria Zebrzydowska e visita del Santuario, il più importante della Polonia dopo Jasna Gora. Proseguimento per Wadowice, città natale di Giovanni Paolo II, e visita ai “ricordi” di Papa Wojtyla nella mostra appositamente allestita. Visita alla Basilica della Presentazione al Tempio della Vergine Maria e celebrazione della S.Messa. Nel pomeriggio, partenza per AUSCHWITZ e visita al campo di sterminio. Proseguimento per Czestochowa.

4° giorno – VARSAVIA

Al mattino, visita del Santuario di Jasna Gora, meta di pellegrinaggio e luogo simbolo del cattolicesimo polacco. All'interno è custodita la celebre e venerata icona della Madonna Nera. Celebrazione della S.Messa e tempo per la preghiera personale. Nel pomeriggio, partenza per Varsavia.

5° giorno – VARSAVIA

Visita di Varsavia: la Città Vecchia, la Piazza del Castello, la Cattedrale di San Giovanni, la Torre del Barbakan. Passeggiata nel Parco Lazienki. Nel pomeriggio S.Messa di chiusura del pellegrinaggio nella Chiesa di S.Stanislaw, dove si trova la tomba di Padre Jerzy Popieluszko.

6° giorno – ROMA

Al mattino, tempo a disposizione e trasferimento in aeroporto per la partenza per ROMA.

Quota complessiva €1.090,00 (Supplemento camera singola Euro 190,00)

La quota complessiva comprende: quota iscrizione; viaggio aereo (voli di linea); tasse carburante; tasse aeroportuali (€43,00), trasferimenti in pullman; visite come da programma; ingressi; alberghi di categoria ¾ stelle (camere a due letti con servizi privati); pensione completa (bevande escluse) dal pranzo del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno; porta documenti e materiale; mance; accompagnamento pastorale e assistenza tecnica; rimborso penalità per rinuncia pellegrinaggio; assicurazione: assistenza, rimborso spese mediche, bagaglio.

Nota:

Gli alberghi in Polonia non prevedono sistemazione in camera tripla.

Previste riduzioni per bambini in camera doppia con letto aggiunto.

PER INFO: 0818346078---parrocchia@santabarbaracaivano.it---www.santabarbaracaivano.it---

Facebook: Parrocchia S. Barbara----Twitter: Parroco5

BUONA PASQUA A TUTTI



Gesù con la sua risurrezione ha testimoniato che la morte non ha l'ultima parola, che il suo amore è più forte di ogni male e più luminoso di ogni tenebra. Ma quello che Cristo ha fatto, non è tanto per lui, ma per noi; facendosi carne si è unito a ciascun uomo perché potessimo con lui aver parte alla sua morte e alla sua risurrezione; perché non fossimo più schiavi delle nostre passioni, non più soggiogati dalla nostra colpa, non più divisi dal nostro peccato. Oggi la nostra gioia è piena perché nella sua risurrezione si compie anche per noi la vittoria sul peccato e sulla morte. Per questo san Paolo ci esorta a cercare e a rivolgere il pensiero alle cose di lassù e non a quelle della terra. Ci chiediamo: non siamo ancora immersi nelle cose della terra, non è forse nostro compito trattare delle cose di questo mondo? Dobbiamo forse estraniarci da questo mondo pensando a quello che verrà? Certamente non è tutto qui. Ma siamo certamente invitati a vivere la nostra vita di tutti i giorni avendo ben chiara la nostra meta che è il paradiso. Non è questo un termine solo devoto ma è un pensiero che ci aiuta a fare discernimento per finalizzare tutto nell'amare, perché il nostro tempo lo viviamo con intensità e ci impegniamo verso i nostri fratelli in ordine al loro bene e alla loro felicità. Quanto tempo perdiamo in cose inutili, in ragionamenti vuoti e preoccupazioni sterili. "Cercate le cose di lassù", ci esorta san Paolo. Che cosa si trova nel mondo di Dio se non l'amore, la verità e la giustizia? Questi allora devono essere la nostra preoccupazione quotidiana: cerchiamo di guadagnare ma per far crescere la giustizia e la solidarietà; pensiamo a che cosa possiamo leggere ma per crescere nella verità e nella testimonianza; stiamo bene insieme ma per imparare ad amare sempre di più, per edificarci nella carità e crescere nella santità. Tutto questo perché Cristo è risorto, perché Lui vive in noi, è già operante in noi il mondo di lassù. Allora capiamo che i nostri impegni quaresimali non li dobbiamo abbandonare ma, pur rivedendoli nella forma, dilatare nella logica dell'amore.



**La resurrezione di Cristo porti nella tua vita la gioia e la pace.
Oh morte dov'è il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte
è il peccato ma Cristo ha vinto la morte perchè non muore più. Egli è Risorto,
*Auguri di cuore a tutti.***

...Contatti

 081. 8346078

 parrocchia@santabarbaracaivano.it

 www.santabarbaracaivano.it

 Parrocchia S. Barbara

 @Parroco5

Don Michele, Don Vincenzo, C. P. P.

ORARI SS. MESSE

Lunedì	Ore 8,00
Martedì	Ore 19,00
Mercoledì	Ore 19,00
Giovedì	Ore 8,00 Ore 19,00 Adorazione
Venerdì	Ore 19,00
Sabato	Ore 19,00
Domenica	Ore 9,45 - 11,30 - 19,00
Confessioni	Sempre
Ufficio Parrocchiale	Dal Martedì al Sabato ore 18,15 - 20,00